

**Area Pianificazione Territoriale  
Servizio Pianificazione del Territorio**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**Comune  
MORDANO**

**OGGETTO:**

**Variante generale al**

**PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

adottata con delibera del C.C. n. 4 del 16.02.2017  
ai sensi dell'art. 9, L.R. n. 17/1991 e s.m.i.

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione RISERVE,  
ai sensi dell'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991  
e dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000,  
in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5  
e all'art. 76, comma 4, L.R. n. 24/2017

Valutazioni di compatibilità ambientale,  
previste ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 28 agosto 2018

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna  
Prot. n. 47007 del 28.08.2018 - Classifica 8.9.5.2/3/2018

## Visti:

- La L.R. n. 17 del 1991 *“Disciplina delle attività estrattive”* e s.m.i.;
- La L.R. n. 20 del 2000 *“Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”* e s.m.i.;
- Il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTCP) della Provincia di Bologna approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 19 del 30.03.2004, e successive varianti in recepimento del P.T.A. approvata con Del. N. 15 del 04/04/2011 e dei Piani Stralcio per i Bacini dei torrenti Samoggia e Senio approvata con Del. N.27 del 25/06/2012,
- Il *Piano Infraregionale delle Attività Estrattive* (PIAE) 2013 redatto dalla Provincia di Bologna ed approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 22 in data 31.03.2014;
- La Legge n.56 del 2014 *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni”*;
- La L.R. n.13 del 2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;
- La L.R. n. 9 del 2016 *“Legge Comunitaria Regionale per il 2016”*;
- La L.R. n.24 del 2017 *“Disciplina Regionale, sulla tutela e l’uso del territorio”*;

## PREMESSO CHE

- al fine di recepire le scelte del P.I.A.E. 2013, approvato il 31 marzo 2014 dalla Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana di Bologna), è stata adottata dal Comune di Mordano una Variante generale al PAE con Deliberazione del Consiglio Comunale n 4 del 16/02/2017, in ottemperanza a quanto stabilito all’art. 9 della L.R. 17/1991 e secondo le procedure della L.R. 20/2000;
- la presente variante è stata inviata alla città Metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 2443 del 01/06/2017 (prot. Metropolitano N. 34899 del 05/06/2017) per la formulazione delle riserve previste al comma 3 dell’art. 7 L.R. 17/1991 e dall’art. 34 della L.R. 20/2000;
- il Piano è stato depositato per 60 giorni dal 19/04/2017 al 18/06/2017, durante il quale sono pervenute 3 osservazioni;
- in data 19/9/2017 il Comune ha indetto una conferenza dei servizi ai sensi dell’art. 14 della l. 241/90, prot. 3802 del 7/09/2017;
- con comunicazione del 9 ottobre 2017 prot. 4300 suddetta conferenza è stata annullata;
- con nota del 26/06/2017, prot. 40057, questo Ente ha specificato la documentazione necessaria per l’avvio del procedimento, ovvero gli estremi del deposito e pubblicazione, le eventuali osservazioni pervenute nonché le valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale, consultate secondo le modalità previste dall’art. 5, comma 6, della L.R. n. 20/2000;
- sempre questo Ente, con nota del 20/04/2018 prot. n. 22253, ha specificato l’elenco delle Amministrazioni da coinvolgere relativamente alle valutazioni sul documento di VALSAT;
- in data 26/04/2018 prot. 2672 è stata indetta dal Comune per il 7/05/2018 una conferenza dei servizi simultanea ai sensi del dlgs 127/2016, convocando, oltre a questo Ente, il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, il ministero dei Beni culturali Soprintendenza Archeologica belle Arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le provincie Modena Reggio Emilia e Ferrara, il consorzio degli utenti del canale dei mulini di Imola e Massalombarda, l’Autorità di bacino Distrettuale del Po, il Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica della Regione Emilia Romagna, l’Agenzia di sicurezza e protezione civile Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e sviluppo della montagna Regione Emilia Romagna, l’ARPAE SAC struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna, l’ARPAE sezione Imola, l’Azienda AUSL di Imola, Hera Imola e Faenza, Telecom, nonché il Dott. Corsi Maurizio, Wienerberger Spa, il dott. Tugnoli Alfredo;
- in data 1/06/2018 prot. 3085 è stata indetta dal Comune per il 13/06/2018 una conferenza dei servizi simultanea ai sensi del D.lgs 127/2016, convocando gli stessi enti della precedente conferenza;

- in data 11/07/2018 (prot. Comunale n. 400, prot Metropolitano n. 39450 del 12/07/2018) il Comune ha trasmesso la documentazione finalizzata all'avvio del procedimento da parte di questo Ente, ovvero: il verbale conferenza dei servizi, per acquisizione pareri, copia avviso di deposito, copia osservazioni pervenute, attestazione di avvenuto deposito, parere ARPAE, parere ASL, parere Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano, parere Regione Emilia Romagna Servizio difesa del suolo della costa e della bonifica, delibera Giunta Comunale di adozione proposta di controdeduzioni alle osservazioni presentate;
- questo Ente in data 17/07/2018 ha dato avvio al procedimento (protocollo 41263) richiedendo nel contempo all' ARPAE SAC la relazione istruttoria propedeutica al Parere Motivato;
- in data 27/08/2018 ARPAE SAC ha trasmesso a questo ente la suddetta relazione propedeutica, registrata in atti con Prot. n. 46883/2018;

### **COSTATATO CHE**

Il **PIAE** della Provincia di Bologna approvato il 31/03/2014, nella relazione, individua sul territorio di Mordano un polo estrattivo denominato **Ringhiera 5** attribuendogli **800.000** mc di argille limose da estrarre.

Relativamente a suddetto polo, la scheda di progetto, oltre a confermare detta volumetria e indicare la superficie occupata (286.693 mq), specifica che il metodo di coltivazione dovrà essere a cielo aperto del tipo a fossa con profondità massima di escavazione di circa -15 mt dal pc con pendenza del fronte di cava e delle scarpate laterali pari a 1/2, inoltre riporta che la superficie piezometrica è stata individuata alla profondità tra i 20.00 e 25.00 m dal piano campagna, e sono presenti fino alla profondità massima di 4 m manifestazioni freatiche secondarie con portate trascurabili .

La sistemazione finale indicata, analogamente alle aree precedentemente estratte, prevede la realizzazione di un vaso idrico con la possibilità di prevedere anche altre tipologie di sistemazioni quali il tombamento.

Inoltre vengono indicate dal PIAE le prescrizioni particolari per il Polo, ovvero che :

- in conformità con le modalità di coltivazione sino ad ora utilizzate si prescrive che la cava venga coltivata principalmente mediante il sistema dell'escavatore a tazze che deposita il materiale su un sistema di nastri trasportatori collegati direttamente allo stabilimento industriale;
- con riferimento alle sezioni di sistemazione previste dalla proposta estrattiva si rileva la necessità di progettare le scarpate in conformità alle disposizioni previste dalle N.T.A.;
- la sistemazione finale dovrà essere compatibile con il contesto agrario storicizzato e dovrà prevedere il recupero della trama centuriale ed il ripristino di tutte le componenti paesaggistiche che si pongono in relazione con essa;
- il P.A.E. dovrà definire la modalità di sistemazione finale dell'area, in conformità con la N.T.A. Tipo.

## **COSTATATO INOLTRE CHE**

La presente variante al **PAE** ha come oggetto:

- il recepimento delle quantità estraibili individuate dal PIAE per il polo Ringhiera 5 per una superficie complessiva di 286.693 mq ed una volumetria di 800.000 mc di argille limose;
- l'adeguamento della normativa tecnica di attuazione come modificate dal PIAE 2013;
- l'adeguamento delle schede di progetto in riferimento allo stato di attuazione, e modifica della sistemazione finale del polo Ringhiera 4;

La tavola di zonizzazione classifica le aree come:

Ringhiera 4: DAE attività estrattiva esistente;

Ringhiera comparti C/G: DAE attività estrattiva esistente - cava esaurita in corso di sistemazione;

Ringhiera 5: in parte come DAN zone per attività estrattive di nuovo insediamento, e in parte come zone di futuro ampliamento inserite nel PIAE e non incluse nel presente PAE.

Le schede di progetto nel dettaglio indicano:

### **Polo Ringhiera: Ringhiera 4:**

Il residuo al 30/11/2015 dichiarato è pari a 380.289 mq, la superficie interessa un'area di 199.340 mq, il metodo di coltivazione utilizzato sarà quello a fossa con profondità massima di scavo di 15 m da piano campagna con sistema di trasferimento materiale nello stabilimento attraverso nastri trasportatori. Preventivamente al rilascio dell'autorizzazione comunale l'intervento sarà assoggettato, in merito all'attività di coltivazione, alla verifica di screening, mentre la sistemazione per il tombamento, vista la presenza nelle immediate vicinanze di bacini di stoccaggio di acque destinate anche al consumo umano, dovrà essere assoggettato alla procedura di VIA. Vengono confermate le prescrizioni di PIAE (non specificando a quale PIAE si faccia riferimento), viene disposto che l'esercente rediga uno studio idrogeologico sull'area per approfondire il rapporto tra la falda superficiale e quella profonda, nonché viene prescritto che l'area venga opportunamente schermata durante la sistemazione finale per ridurre gli impatti.

Relativamente alla sistemazione finale, viene proposta una modifica a quanto indicato dal PAE vigente nonché dal progetto di sistemazione già autorizzato. Infatti, come si evince dalla relazione, la precedente strumentazione individuava come sistemazione, in coerenza con le limitrofe aree di ex cava già recuperate a invaso, la realizzazione di un bacino per lo stoccaggio di acque da destinare al trattamento industriale/potabile gestito da HERA, ma viene dichiarato che tale tipologia *“ad oggi ha ormai esaurito la sua potenzialità avendo ormai garantito una capacità di stoccaggio di acque in grado di sopperire alle esigenze sia presenti che future del territorio”*. Conseguentemente viene proposta una sistemazione coerente con quanto indicato dal regolamento urbanistico, che classifica l'area come DS\_N Dotazioni speciali di progetto, ambito speciale N5. Vengono inoltre indicati gli interventi relativi alla sistemazione delle scarpate, alla tutela della falda acquifera, alla mitigazione paesaggistica. Viene indicato che l'area dovrà essere impermeabilizzata ma non viene riportato nessun riferimento relativo alla quota di sistemazione.

### **Polo Ringhiera: Ringhiera 5 Siana Lenzi**

Anche per questo polo, in recepimento del PIAE 2013, viene riportato il quantitativo estraibile pari a 800.000 mc di argille limose, la superficie: 143.000 mq in PAE e 143.693 mappate ma classificate come zone di futuro ampliamento inserite nel PIAE e non incluse nel presente PAE per complessivi 286.693 mq, il tipo di coltivazione sarà a fossa con profondità massima di scavo pari a 15 m dal piano campagna.

Viene inoltre indicato che preliminarmente all'avvio della coltivazione venga redatto a cura dell'esercente uno studio idrogeologico sull'area per approfondire il rapporto tra la falda superficiale e quella profonda nonché, vista la presenza nelle immediate vicinanze di bacini di stoccaggio di acque destinate anche al consumo umano, dovrà essere assoggettato alla procedura di VIA. Oltre a riportare le prescrizioni del PIAE 2013 viene ribadita la necessità di uno studio idrogeologico, che l'intervento venga sottoposto a VIA, che venga realizzata una apposita schermatura in fase di sistemazione e che vengano evitati fenomeni di dissesto dalle sponde.

La sistemazione finale dovrà essere coerente con il territorio agricolo, viene quindi proposto un intervento di rinaturalizzazione inteso come zona umida con adeguato inserimento nel contesto paesaggistico dei bacini già esistenti, in coerenza con quanto indicato dalla strumentazione urbanistica, ovvero un bacino per usi civili, o per la pesca sportiva, o per approvvigionamento agricolo o ancora come oasi naturalistica.

### **Polo Ringhiera: Area ex Saponi**

Area in corso di sistemazione, avente una superficie pari a 76.821 mq, vengono confermate le prescrizioni del PIAE (2002?), la sistemazione, da collaudare, ha realizzato un invaso idrico/oasi naturalistica.

### **Il Settore scrivente, per quanto di competenza, tenuto conto di quanto sopra premesso, constatato e verificato, esprime le seguenti riserve:**

- **Ringhiera 4:** verificato che ad oggi il Piano Coltivazione e Sistemazione (PCS) autorizzato prefigura la realizzazione di un bacino per lo stoccaggio di acque da destinare al trattamento industriale/potabile gestito da HERA, nonché il PSC vigente prevede per questa area la realizzazione di una Dotazione speciale di progetto, le quali, come indicato all'art. 6.3.1, comprendono diverse funzioni come la realizzazione di bacini di accumulo idrico e bacini e laghetti per uso irriguo (in coerenza con le limitofe aree); verificato inoltre quanto disposto dal RUE, che classifica l'area come N5 ammettendo come usi la produzione e commercializzazione dell'energia elettrica o la lavorazione di inerti; preso atto inoltre della volontà dell'amministrazione di modificare la destinazione finale di questa area, si propone che la scheda di progetto riporti la possibilità di un'ulteriore sistemazione alternativa rispetto a quanto oggi vigente. Si propone quindi che la scheda, richiedendo la conformità della sistemazione a quanto indicato dal PSC e dal RUE, possa ammettere sia la conferma di un invaso, sia la possibilità di prevedere una diversa sistemazione compatibile con il territorio rurale (indicandone tutte le caratteristiche, tra le quali la quota dell'eventuale tombamento). Tale sistemazione, nel caso in cui non rientri nelle possibilità ammesse dal PSC, sarà attuabile a seguito di una variante alla strumentazione urbanistica che riveda la realizzazione del bacino, previo approfondimento con gli enti (ATERSIR ed HERA) competenti e gestori degli altri invasi, del venir meno della necessità di creare altri bacini per usi industriali/potabili. In entrambi i casi, vista la vicinanza dei suddetti bacini per usi anche idropotabili, il nuovo PCS dovrà essere assoggettato alla procedura di screening;
- **Ringhiera 5:** anche per questo ambito, recepito dal PIAE 2013, si chiede di portare a coerenza la sistemazione finale con quanto indicato dalla strumentazione urbanistica, che classifica questa area come territorio rurale, ammettendo la realizzazione di invasi per la laminazione delle acque ma classificando e disciplinando diversamente le zone umide. Anche in questo caso la scheda di progetto potrà prevedere una doppia possibilità di sistemazione, ovvero sia una sistemazione già ad oggi compatibile con la normativa relativa al territorio rurale, sia una diversa che potrà essere attuata solamente a seguito di una variante urbanistica che ammetta tale nuova sistemazione. In entrambi i casi comunque la sistemazione dovrà essere compatibile con il territorio rurale e con il contesto agrario storicizzato e dovrà prevedere il recupero della trama centuriale ed il ripristino di tutte le componenti paesaggistiche che si pongono in relazione con essa.

In merito all'areale proposto come *Dan - zone di futuro insediamento, inserite nel PIAE e non incluse nel presente PAE*, oggi privo di qualsiasi volumetria, che eventualmente dovrà essere ripianificato esclusivamente dal PIAE, si chiede che detta individuazione venga trasferita dalla tav. 2 Zonizzazioni di piano all'interno della relazione, definendola come *Areale individuato dal PIAE 2013*.

- **EX Sapori** si chiede che detto ambito venga denominato in modo univoco all'interno degli elaborati presentati;
- **NTA PAE**: verificato che all'interno della normativa tipo recepita è presente all'art. 6 "Procedure di attuazione" ancora il vincolo, per il rilascio dell'autorizzazione comunale, all'acquisizione del parere espresso dal CTIAE, si fa presente che con la LR n.9 del 30/05/2016 è stata abrogata al Commissione Tecnica infraregionale per le attività estrattive (art. 25 LR 17/91), la quale è stata sostituita, per quel che riguarda l'autorizzazione convenzionata, dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, come indicato all'art. 11 della LR 17/91;
- si segnala di recepire quanto indicato dai pareri espressi dagli Enti ambientali sul PAE in oggetto.

Si segnala inoltre quanto segue:

- si suggerisce che le **schede di progetto** riportino anche la classificazione che il PAE gli attribuisce nella Tav. 2, specificando inoltre a quale PIAE eventualmente si faccia riferimento, se al PIAE 2002 (nel caso si chiede di riportare le prescrizioni, in quanto detto piano è stato superato) o al PIAE 2013, accompagnandole con una cartografia che individui esclusivamente il polo oggetto della scheda;
- si fa presente che i dati relativi ai quantitativi estratti e residui dovranno essere trasmessi all'Agenzia di Sicurezza e Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia Romagna;
- si suggerisce in ultimo di recepire, alla prima occasione negli elaborati di RUE, la zonizzazione della nuova area pianificata nel polo Ringhiera 5.

### **Valutazione ambientale VAS/VALSAT**

Constatato che la L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Preso atto che ai sensi del medesimo articolo la Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana.

Visti quindi i pareri degli enti ambientali coinvolti nelle conferenze dei servizi, e relativi verbali, ovvero i pareri di:

- Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale
- il Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica della Regione Emilia Romagna,
- l'Agenzia di sicurezza e protezione civile Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia Romagna,
- l'ARPAE sezione Imola,
- l'Azienda AUSL di Imola,

Vista inoltre la Relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, di ARPAE-SAC, registrata in atti con P.G. n. 46883 del 27/08/2018,

si esprime la seguente valutazione ambientale:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime **una valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale positiva** sulla variante specifica al PAE, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata”.

Firmato:  
Il Funzionario referente dell'istruttoria tecnica  
Dott. Michele Sacchetti

Firmato:  
Responsabile  
del Servizio Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi